

Giù i salari degli statali in malattia? Per il Tribunale è anticostituzionale

Il giudice del Lavoro
di Livorno accoglie
il ricorso contro
la legge Brunetta
Verificherà la Consulta

DA LIVORNO

La legge Brunetta che prevede per i dipendenti pubblici un taglio dello stipendio per i primi dieci giorni di malattia rischia di arenarsi a Livorno. Nella città toscana, infatti, cinquanta persone, tra professori e altri lavoratori della scuola, hanno si sono rivolti al Tribunale del Lavoro sollevando un'eccezione di costituzionalità della norma. Il giudice Jacqueline Monica Magi ha accolto la loro richiesta, e ha firmato un'ordinanza che rimette la norma al giudizio della Corte Costituzionale. L'ordinanza, secondo quanto riporta il sito web del quotidiano *Il Tirreno*, è del 5 agosto scorso, ma è stata resa nota dal sindacato di base Unicobas della Toscana. In particolare, per il giudice Magi la norma presenta profili di incostituzionalità con riferimento agli articoli 3, 32, 36 e 38 della Costituzione. In particolare, riguardo all'articolo 3, nell'ordinanza si rileva «un'illegittima disparità di trattamento nel rapporto di lavoro dei lavoratori del settore pubblico rispetto a quelli del settore privato». Sul diritto alla salute di cui all'articolo 32, la norma voluta dal ministro Brunetta secondo il giudice «crea di fatto un abbassamento della tutela della salute del lavoratore che, spinto dalle necessità economiche, viene di fatto indotto a lavorare aggravando il proprio stato di malattia, creando così un vulnus a se stesso e al Paese». Con riferimento all'articolo 36, quello in sul diritto a una retribuzione giusta, per il giudice «dati gli stipendi che percepiscono ad oggi i lavoratori del comparto pubblico, il guadagno diventa tale da non garantire al lavoratore una vita dignitosa». Mentre per l'articolo 38 (sull'inabilità) l'ordinanza scrive che «privare durante la malattia un lavoratore di parte dello stipendio e della retribuzione globale di fatto integra esattamente quel far venire meno i mezzi di mantenimento e assistenza al cittadino in quel momento inabile al lavoro».

